



←
photo credit
Rossana Messana

in questo
numero:

1
**Generazione Z
e volontariato**

2
**I percorsi formativi per
le scuole**

3
**L'editoriale
del Presidente**

**I progetti con Accademia
e Unibo**

**Dove attivare
l'assistenza**

4
La "circolare"
**Le parole
del Prof
Franco
Pannuti**

5
Il ricordo
Come donare
Vantaggi fiscali

6
Raccolta Fondi

7
Eventi

8
Campagna ciclamini
I nuovi Charity
"da Cuore a Cuore"

...

Generazione Z e volontariato

La partecipazione comincia sui banchi

Più di un milione di studenti medi e liceali sono scesi in piazza appena poche settimane fa, ispirati da Greta Thunberg e dai suoi Fridays for Future, per far sentire la propria voce e rivendicare il proprio ruolo nella politica e nella società. I giovani hanno una grande voglia di cambiamento, ed è anche compito delle organizzazioni del Terzo Settore intercettare questa aspirazione, mettendola al servizio della comunità. Secondo la ricerca del CESVOT (Centro Servizi Volontariato Toscana) intitolata "Giovani e Cambiamento" il mondo non profit di oggi incontra alcune difficoltà "in particolare il 'ricambio', la 'disponibilità' e la 'discontinuità' dei volontari". In alcuni casi – dice la ricerca – è la struttura rigida delle associazioni a non rappresentare un'attrattiva per i giovani: "un modello di volontariato che preveda continuità e affidabilità dell'intervento, nonché una programmazione non del tutto modulabile degli impegni (anzi, delle volte tale programmazione impone tempi e modalità piuttosto rigide), non sempre corrisponde alle attese e alla rappresentazione che i giovani hanno del volontariato stesso". Per i ricercatori "è necessario prendere in attenta considerazione le istanze e le caratteristiche del mondo giovanile e "modellare" ad esse le ragioni organizzative, in un processo di negoziazione continua – sicuramente anche faticosa."

In Italia il fenomeno del volontariato giovanile è in effetti ancora indietro rispetto alle esperienze di altri paesi Europei: nella fascia d'età tra i 16 e i 24 anni, la media europea dei ragazzi che svolgono attività

di volontariato formale è del 20.6% (rispettivamente 19.5% per gli uomini e 21.7% per le donne), mentre quella dei giovani italiani è di quattro punti inferiore, 16.2%, molto più bassa nei ragazzi maschi (13.7%) che nelle ragazze (18.8%). Secondo i ricercatori dell'Istituto Toniolo i dati confermano "la difficoltà dei giovani italiani a trovare un'identità sociale, e dunque un'appartenenza alla collettività di cui fanno parte, che li orienti alla partecipazione".

Secondo l'indagine ISTAT sugli Aspetti della Vita Quotidiana realizzata nel 2013, il tasso di partecipazione dei giovani nelle attività di volontariato è più basso rispetto a quello degli adulti.

Nell'attività di volontariato è insito un processo di apprendimento esperienziale e non formale in cui si acquisiscono, si sviluppano e si esercitano competenze. Studi scientifici, disposizioni legislative e normative europee e nazionali, individuano i contesti organizzati di volontariato come luoghi di apprendimento permanente. Per questo praticare attività di volontariato durante l'adolescenza non solo è importante dal punto di vista etico e della coscienza civica, ma soprattutto in ottica di sviluppo di competenze e abilità che i ragazzi potranno poi spendere nella vita, nella scuola e nel futuro

luogo di lavoro. L'Unione Europea le definisce come "competenze chiave di cittadinanza": imprenditoriali, sociali e civiche, indispensabili per essere individui attivi e partecipi al meglio della vita democratica, veri attori della crescita sociale. Nelle parole dell'Istituto Toniolo: "L'investimento personale nella formazione tende a promuovere l'inserimento in un circolo virtuoso di mutuo sostegno e incentivo tra fare e imparare che rafforza un curriculum di esperienze positive che preparano alla vita oltre che al mondo del

lavoro". Secondo la rilevazione Istat "Attività gratuite a beneficio di terzi. Anno 2013", per i giovani al di sotto dei 34 anni di età, vi è una forte componente relazionale, incentivata anche dalla possibilità di trovare uno sbocco lavorativo.

Quali sono le competenze che un giovane può sviluppare facendo volontariato? Sono tante e vengono definite in tre tipologie: chiave

*In Italia il fenomeno
del volontariato giovanile
è ancora indietro rispetto
alle esperienze
di altri Paesi Europei*

Prosegue a pagina 2

(necessarie per vivere nella società contemporanea) trasversali (valide in diversi contesti) e tecniche (specifiche all'area di volontariato in cui si opera). La prima più riconoscibile e più immediata è la capacità di sintonizzarsi sulle richieste e i bisogni altrui. Altre sono quelle che attengono alla sfera delle soft skills: il problem solving, la capacità di parlare a una persona con una diversa base culturale e generazionale, il rispettare in maniera attiva le scadenze, la capacità di ascoltare, il senso di imprenditorialità personale. La più importante rimane però l'assunzione della responsabilità personale, requisito imprescindibile per l'ingresso nella vita adulta.

Praticare volontariato ha un effetto positivo anche sulla riduzione dell'abbandono scolastico. Secondo la ricerca *"LOST-Dispersione scolastica: il costo per la collettività e il ruolo di scuole e terzo settore"* non solo il contributo del terzo settore è importante in ottica economica (60 milioni di euro per contrastare la dispersione scolastica con aiuto compiti e attività di socializzazione), ma l'attività associativa contribuisce a rendere partecipi i ragazzi, con un effetto positivo sulla crescita e l'autonomia personale. Un rapporto molto positivo con le organizzazioni scolastiche si ha anche nei progetti di alternanza scuola-lavoro, con oltre il 7% dei richiedenti che ha svolto attività presso enti no-profit.

Il volontariato ti può aiutare a trovare lavoro? Sì, perché chi è responsabile delle risorse umane o delle aree management sa bene che una o più esperienze di volontariato sono un indicatore molto valido nella selezione del personale. Secondo Giuliano Calza, direttore generale dell'Istao di Ancona (Istituto Adriano Olivetti di studi per la gestione dell'economia e delle aziende) "una delle cose che si va a ricercare nel curriculum vitae è appunto se, dove e come si è fatta attività di volontariato", soprattutto nel caso di un CV di un neolaureato, ancora privo di esperienze lavorative significative.

Passi avanti sono stati fatti, sia a livello europeo che italiano per il riconoscimento formale delle attività di volontariato. L'Italia ha infatti recepito la raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulla validazione dell'apprendimento non formale e informale: il decreto legge 92/2012 della riforma del mercato del lavoro prevede la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze, mentre il decreto legge 13/2013 fissa le norme generali per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali. Il riconoscimento delle abilità acquisite durante il percorso potrebbe contribuire a rafforzare la motivazione del volontario, ad accrescere e valorizzare il suo impegno nell'associazione di cui fa parte.

Fare volontariato si configura quindi come una scelta di vita in grado di apportare numerosi benefici, personali e professionali, soprattutto nel caso di una figura giovane ancora in attesa di inserirsi nel mondo del lavoro. Le associazioni del Terzo Settore rappresentano il veicolo privilegiato, in virtù della loro attività su più fronti che riguardano il benessere sociale degli individui e della collettività

—Damiano Bacci
Dalk, data talk

I percorsi formativi proposti da Fondazione ANT tra salute, resilienza e alimentazione consapevole

La conoscenza è alla base del successo come la solidarietà è alla base dell'amore - Prof Franco Pannuti

Molto prima che le Nazioni Unite inserissero l'istruzione di qualità tra i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030, la formazione e la scuola erano nella mission di ANT. La Fondazione ha istituito un vero e proprio programma di sensibilizzazione e psico-educazione per studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Le diverse azioni formative proposte sono volte a favorire lo sviluppo di cittadini emotivamente competenti e coscienti del ruolo attivo che hanno nella protezione della loro salute. La scuola rappresenta infatti un luogo privilegiato nel quale imparare e sperimentare i principi di partecipazione e impegno nella vita di comunità. Ed è anche il luogo in cui ANT cerca di incontrare i ragazzi, offrendo loro occasioni per mettersi in gioco con progetti concreti ed esperienziali, accomunati da obiettivi e parole chiave come solidarietà, prevenzione oncologica, promozione del volontariato e conoscenza delle realtà del terzo settore del territorio.

Coraggioso e innovativo il progetto **"Cominciamo dalla fine. Death education for a waking life"**, un percorso di educazione alla resilienza sviluppato grazie alla collaborazione della prof. Ines Testoni



dell'Università di Padova. Nel 2018/2019 gli psicologi della Fondazione hanno coinvolto gli allievi di **30 classi** in un percorso di **formazione sul tema della perdita** e della morte, offrendo loro uno spazio di discussione e confronto.

Eticamente corretto e stimolante, poi, il percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO, ex Alternanza Scuola Lavoro) **Farmaco Amico** realizzato nei licei di Bologna in collaborazione con l'Ordine dei Farmacisti, Gruppo Hera, Last Minute Market. Gli studenti, adeguatamente formati sul tema, attuano una **campagna di sensibilizzazione** nelle farmacie del territorio per informare e stimolare la cittadinanza al controllo periodico dell'armadietto farmaceutico di casa e alla donazione dei farmaci inutilizzati, **contro lo spreco**.

Tra le nuove proposte del 2019/2020 anche **"Fare bene con gusto – Interventi educativi sul benessere"**, già realizzato come progetto pilota nel 2018-19 in due scuole di Potenza in partnership con **Cervellotik Education**. Questo **percorso** ha l'obiettivo di trasferire i principali concetti volti a **migliorare i comportamenti protettivi per la salute** di ogni individuo attraverso un **modello di formazione che integra anche l'utilizzo della tecnologia**.

Infine, sempre dedicato al tema della prevenzione primaria e della corretta alimentazione, il progetto **Orti in Città** che ha già visto coinvolti 300 bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni, nell'hinterland di Perugia. Il progetto, finanziato da Conad Ipermercato del Gruppo PAC 2000 A e svolto in collaborazione con il Quasar Village, l'Azienda Agraria Fabrizi di Filippo Fabrizi di Deruta e l'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune di Corciano, è pensato **per potenziare la consapevolezza alimentare nei bambini e ragazzi, stimolandone il rispetto per l'ambiente e migliorandone gli stili di vita** attraverso un intervento multidisciplinare.

Tutti i percorsi formativi di ANT per le scuole sono consultabili – insieme ai materiali didattici – sul sito www.ant.it. Info e contatti: formazione@ant.it.

Alcuni dei ragazzi che
hanno partecipato
al progetto
Farmaco Amico
photo credit
Rossana Messana

Un anno e il Prof è sempre tra di noi!

Un anno fa veniva a mancare il Prof. Franco Pannuti, fondatore di ANT, in realtà non ci ha mai lasciati. Abbiamo voluto ricordarlo, in questo numero del nostro periodico, con le sue parole, una delle tante circolari con cui tracciava la sua visione delle cose, la sua idea di cura globale del malato e della sua famiglia. Ma ricordare una persona che, come lui, ha saputo guardare 40 anni avanti, ci impone di continuare a immaginare il futuro prima che sia qui. Per farlo basta guardare i giovani, la passione di un movimento, quello dei Fridays for Future nato attorno a Greta Thumberg, che non può lasciarci indifferenti. Ci piace pensare che al Prof, Greta sarebbe piaciuta molto. Forse non avrebbe condiviso fino in fondo – lui che è stato uno studente modello – le sue tante assenze dai banchi di scuola, ma ne avrebbe amato la capacità di restituire speranza e voglia di mettersi in gioco tanto ai suoi coetanei, quella generazione che fino a pochi mesi fa chiamavamo gli “sdraiati”, quanto agli adulti.

Come realtà del Terzo Settore, non possiamo non interrogarci su come portare i ragazzi dalla nostra parte, per costruire insieme un futuro in dignità per tutti, in ogni momento della vita. La scuola è una chiave e in queste pagine vi raccontiamo perché ogni anno entriamo in decine di classi in tutta Italia, da Nord a Sud, per parlare di salute, solidarietà, impegno.

Tra un paio di mesi sarà di nuovo Natale. Ricordiamoci quindi di dare un significato a questo periodo. Che il pensiero vada con forza e determinazione ai nostri Sofferenti per fare in modo di garantire loro assistenza e aiuto. Non lasciamoli soli. La solidarietà per i più deboli deve rimanere alla base del nostro essere uomini.

—Raffaella Pannuti
Presidente Fondazione ANT



Prototipo esposto
alla Bologna Design Week ↓



Raffaella Pannuti
photo credit Max Cavallari ↑

DESIGN E ASSISTENZA

La persona al centro,
i progetti con Accademia e Unibo

Personalizzare le cure in base alle necessità del malato di tumore e della sua famiglia è da sempre al centro dell’attività di Fondazione ANT. Attorno agli oggetti di ogni giorno e agli spazi domestici – e su come adattarli alle esigenze di chi è malato - si è concentrato il lavoro **sviluppato nel corso dell’anno accademico 2018-2019 con gli studenti del Corso di Laurea in Design del Prodotto dell’Accademia di Belle Arti di Bologna**, con cui ANT ha stretto una **convenzione per progetti di formazione**. Agli allievi è stato chiesto di cimentarsi nella progettazione di oggetti che potessero essere utilizzati nell’ambito dei servizi di assistenza ANT oppure nella promozione delle attività e della mission della Fondazione. I risultati di questo percorso, che ha visto i giovani confrontarsi con lo staff della Fondazione durante diversi incontri frontali, sono stati **esposti in occasione della Bologna Design Week nel rinnovato spazio ANT da Cuore a Cuore – Charity Point in via Val D’Aposa. “Il design di ANT: il design che giova alla salute, la persona al centro”** ha proposto, con un allestimento scenografico pensato ad hoc, una selezione dei **35 progetti immaginati dagli studenti di ABABO**. L’esperienza con l’Accademia di Belle Arti continuerà nel 2019/2020 con un progetto in collaborazione con il Corso di Design di Interni dedicato agli spazi della casa e a come rispondere alle esigenze logistiche legate alla cura del paziente senza snaturare l’ambiente domestico, con conseguente disagio vissuto dalla famiglia. Dal 2018, inoltre, ANT in partnership con il Centro Servizi di Volontariato, ha partecipato al **Service Learning and Community Engagement Lab**, laboratorio dell’Università di Bologna. Una combinazione di servizio “rilevante” per la comunità e apprendimento accademico formale e riconosciuto che permette di formare laureati, cittadini e professionisti socialmente responsabili e impegnati civicamente. Il progetto formativo per universitari, intitolato “Sarà ImportANTE”, ha previsto l’inserimento a livello operativo degli studenti nelle attività di Fondazione ANT. In particolare nella gestione del deposito farmaceutico ANT dove si sono potuti confrontare con persone di diversa generazione e professionalità (volontari senior, farmacisti, operatori sanitari) in un proficuo scambio di esperienze.

DOVE ATTIVARE L'ASSISTENZA

LOMBARDIA

Brescia viale della Stazione 51,
Tel. 030 3099423
Milano via San Gerolamo Emiliani 10,
Tel. 02 36559800

FRIULI VENEZIA GIULIA

Cervignano del Friuli (UD) *assistenza psicologica*, Tel. 348 6450519
Cervignano del Friuli (UD) *attività socio-assistenziale*, Tel. 348 3102547
Monfalcone (GO) *attività socio-assistenziale*, Tel. 348 3102816

VENETO

Verona (INFO POINT) via Marin Faliero 51,
Tel. 045 577671 - 346 2366276
Villafranca di Verona (VR) - c/o Centro Sociale via Rinaldo da Villafranca 9/A,
Tel. 346 2366276
Legnago (VR) via Cavour 6,
Tel. 347 6879527
Campolongo Maggiore (VE) *attività socio-assistenziale*, Tel. 348 3102841
Riviera del Brenta (VE) *assistenza psicologica*, Tel. 349 0558850
Occhiobello (RO) via Nuova 4,
Tel. 342 7752165 - 348 9104929

EMILIA ROMAGNA

Bologna via Jacopo di Paolo 36,
Tel. 051 7190144
Bologna - c/o Ospedale Malpighi via Albertoni 15, Tel. 051 6362320
Imola (BO) (INFO POINT) via Alessandro Manzoni 25, Tel. 0542 27164
Pieve di Cento (BO) - c/o Residenza G. Melloni via Provinciale Cento 12,
Tel. 347 9604166 - 051 0939123
Ferrara via Cittadella 37-39,
Tel. 0532 201819
Modena (INFO POINT) via Verdi 60,
Tel. 059 238181
Vignola (MO) via M. Pellegrini 3,
Tel. 059 766088
Rimini - c/o Pesaro (PU) corso XI Settembre 217-219, Tel. 0721 370371
Rimini (INFO POINT) via Corso d'Augusto 188,
Tel. 348 3163802

TOSCANA

Firenze via San Donato 38-40,
Tel. 055 5000210
Valdarno Aretino (AR) *assistenza psicologica*, Tel. 055 5000210
Massa via San Remigio di Sotto 16,
Tel. 0585 040532
Pistoia (INFO POINT) via del Can Bianco 19,
Tel. 0573 359244
Prato (INFO POINT) via Emilio Boni 5,
Tel. 0574 574716

MARCHE

Civitanova Marche (MC) via Gabriele D'Annunzio 72-74, Tel. 0733 829606
Pesaro (PU) corso XI Settembre 217-219, Tel. 0721 370371
Porto Sant'Elpidio (FM) - c/o Casa del Volontariato via Del Palo 10,
Tel. 348 0800715
Urbino/Fermignano (PU) (INFO POINT) via Gramsci 29, Tel. 0722 2546

UMBRIA

Perugia via G. Pierluigi da Palestrina 40,
Tel. 347 4423135 - 075 9662505

LAZIO

Roma - Ostia lido via Cardinal Ginnasi 12,
Tel. 06 93575497

PUGLIA

Acquaviva delle Fonti (BA) (INFO POINT) via Don Cesare Franco 75/A,
Tel. 348 310287 - 080 758055
Andria (BT) via Barletta 176,
Tel. 345 6536168 - 0883 591271
Bari via De Amicis 43-45,
Tel. 080 5428730
Barletta (BT) (INFO POINT) via A.Bruni 28,
Tel. 347 4442633 - 0883 310230
Bisceglie (BT) (INFO POINT) via Virgilio 16,
Tel. 393 9348600 - 080 3951472
Canosa (BT) (INFO POINT) via Settembrini 9,
Tel. 347 5302208 - 0883 661144
Cerignola (FG) corso Aldo Moro,
Tel. 349 1811742
Corato (BA) piazza Sedile 42,
Tel. 080 8724647
Fasano (BR) via Piave 84/72,
Tel. 080 4421010
Foggia via Brindisi 25,
Tel. 349 1811742 - 0881 707711
Giovinazzo (BA) (INFO POINT) via Marconi 5,
Tel. 349 5115885
Grottaglie (TA) (INFO POINT) via Giusti 12,
Tel. 348 3150326 - 099 5610104
Lecce via Michele Palumbo 3,
Tel. 0832 303048
Lucera (FG) - c/o Ospedale Lastaria viale Lastaria, Tel. 349 1811742
Manfredonia (FG) via Togliatti 22,
Tel. 347 4480535 - 0884 512067
Margherita di Savoia (BT) (INFOPOINT) via Africa orientale 117,
Tel. 348 8860625
Molfetta (BA) corso Regina Margherita di Savoia 18, Tel. 345 7136918 - 080 3354777
Nardò (LE) via Palermo 13,
Tel. 342 7683503 - 0833 1936609
Taranto via Lago Alimini Grande 12/I,
Tel. 348 3102476 - 099 4526722
Terlizzi (BA) (INFO POINT) viale Roma 6
Tel. 348 6911256
Trani (BT) via delle Crociate 46,
Tel. 46 346 9819344 - 0883 584128
Trani (BT) - c/o Osp. S. Nicola Pellegrino (INFO POINT) viale Padre Pio,
Tel. 346 9819344

CAMPANIA

Napoli via Riviera di Chiaia 9/A,
Tel. 081 202638

BASILICATA

Potenza piazzale Don Uva 4,
Tel. 0971 442950
Villa D'Agri (PZ) (INFO POINT) via Roma 20, Tel. 0975 354422



Cari Amici, abbiamo più volte detto che l'ANT è "diversa". Ed è vero. Infatti è "l'unica" a essere nata e vissuta all'insegna di una semplice idea, quella dell'EUBIOSIA (l'insieme delle qualità che conferiscono dignità alla vita). E come voi sapete, non è la sola ragione, anche se forse è la più importante.

Se ci pensate bene, tutti noi stiamo facendo qualcosa di più grande di quanto appare evidente agli occhi della gente, dei nostri Assistiti e delle loro Famiglie e, forse, di noi stessi: non ci limitiamo solo a sostenere e a diffondere la nostra idea della difesa della vita e della sua dignità, ma, come si dice, abbiamo offerto un corpo (l'idea dell'Eubiosia è appunto la nostra anima) a questa idea, avendo deciso di dichiarare una vera e propria guerra, senza quartiere, contro la sofferenza dei Morenti di tumore. Non solo a parole.

Siamo riusciti a schierare, almeno fino ad ora, su questo immenso fronte, 20 Ospedali Domiciliari Oncologici in molte Regioni italiane e con essi entriamo, sempre in punta di piedi e nel pieno rispetto di tutti, in casa dei Sofferenti e delle loro Famiglie che a noi si rivolgono e, con il loro determinante aiuto e arruolandoli e facendoli diventare esperti caregiver, combattiamo, insieme giorno dopo giorno e fino alla "fine", per la migliore vita possibile dei nostri Assistiti e delle loro Famiglie. Una vera e propria santa e libera alleanza: Sofferente, Famiglia e ANT.

Abbiamo sempre inteso offrire a questi Sofferenti e a queste Famiglie il massimo dell'aiuto possibile (sanitario, psicologico e sociale, un'assistenza globale cioè) nei limiti, come è ovvio, delle nostre disponibilità che, col tempo, per merito di tutte le Formiche ANT, si sono gradualmente ampliate e sono "maturate" tanto sul piano dell'intensità quanto su quello della qualità: anche la nostra lunga e ininterrotta esperienza conta non poco nel rimarcare la nostra "diversità".

La parola maturazione non si riferisce naturalmente solo agli aspetti tecnici ed economici, ma a quelli connessi con la consapevolezza di ognuno di noi (Volontari, Tecnici e Funzionari) di appartenere a una grande comunità di solidarietà, capace di condividere un ideale e valori di alto profilo morale di cui possiamo essere orgogliosi in ogni istanza essendo in grado di proporli a tutti i Cittadini con le parole e con l'esempio.

Ed è qui che si giocano, almeno per noi dell'ANT, le partite e le sfide più importanti, quelle tese, in modo più o meno consapevole, a realizzare non solo un sistema sanitario innovativo (gli Ospedali Domiciliari Oncologici che prima non esistevano) ma, nello stesso tempo, tese a realizzare una nuova dimensione esistenziale sempre più a misura di uomo, che riguarda tutta la nostra comunità nazionale.

UN ANNO SENZA IL PROF

Il 5 ottobre 2018 è mancato a 86 anni il professor Franco Pannuti. Oncologo, primario della Divisione di Oncologia dell'Ospedale Malpighi di Bologna dal 1972 al 1997, nel 1978 Pannuti diede il via all'esperienza di ANT, che in quarant'anni ha portato assistenza medica gratuita a oltre 130.000 persone malate di tumore. Legatissimo alla sua città, il professor Pannuti è stato anche assessore alle Politiche Sociali, Volontariato e Scuola del Comune di Bologna dal giugno 1999 al giugno 2004. Si deve a lui l'ideazione della parola Eubiosia, intesa come insieme di qualità che conferiscono dignità alla vita, dal primo fino all'ultimo respiro.

Il Prof. Pannuti
nel suo ufficio



LA CIRCOLARE PAROLE DI FRANCO PANNUTI FOTOGRAFIA DI MARGHERITA CECCHINI

La Civiltà della Persona

Ricordiamo il professor Franco Pannuti con le sue parole

Noi crediamo fermamente nella cultura dei diritti dell'individuo che sono alla base del migliore benessere collettivo possibile, diritti che si possono esprimere pienamente (di questo ne siamo convinti) come frutto di comportamenti singoli e collettivi in armonia con la volontà di rispettare e di realizzare l'equità, la giustizia, la solidarietà e le pari opportunità, elementi che, nel loro insieme, costituiscono la base di *Welfare* moderno.

Con l'idea dell'Eubiosia e del suo Progetto di aiuto ai Morenti, tutti noi vogliamo superare i limiti del Welfare tradizionale, perché puntiamo “anche” ai diritti della PERSONA per contribuire a realizzare il sogno dell'amore universale

Siamo altrettanto consapevoli che alla realizzazione di questo moderno *Welfare* debbano concorrere i Cittadini, ma soprattutto lo debba uno Stato che sia sensibile a questi temi in via prioritaria e che sappia reperire le risorse necessarie: senza soldi non si fa solidarietà. Insomma, la vita sociale dell'individuo è fortemente condizionata, anzi prioritariamente condizionata dallo Stato, dalle risorse economiche che intende investire nel settore e, più in generale, dalle sue politiche assistenziali.

Per noi dell'ANT tutto ciò, pur se indispensabile, non è sufficiente. Come molti di voi hanno già capito, con l'idea dell'Eubiosia e del suo Progetto di aiuto ai Morenti, tutti noi vogliamo superare i limiti del *Welfare* tradizionale, teso alla realizzazione dei diritti sopraelencati, perché puntiamo “anche” ai diritti della PERSONA per contribuire a realizzare il sogno dell'amore universale che può prendere corpo solo se si basa sul rispetto della vita, sul rispetto della verità e delle dignità appunto con amore (donazione di noi stessi).

Com'è evidente la realizzazione di questi valori è indipendente dalle risorse economiche dello Stato e dalla sua volontà o meno di perseguirli. Detti valori, infatti, sono espressione della volontà e della scelta di ogni singola persona e solo a lei si riferiscono in termini di realizzazione.

Per quanto poi attiene all'espressione “amore universale”, ci corre l'obbligo di precisare che ognuno di noi è libero di riferirlo a quanto crede di in termini religiosi o ideologici o altro, senza tuttavia venir meno a quell'istanza che ci porta ad amare incondizionatamente tutta l'umanità e il creato, e chiedere un pari atteggiamento nei nostri confronti.

... A questo punto è ben chiaro che non parliamo più e solo di un *Welfare* tradizionale, ma stiamo parlando di qualcosa che, come ho già detto, va oltre e sfocia in un'area che potrebbe chiamarsi *Civiltà della Persona*, un tipo di *Welfare* nuovo e antichissimo ad un tempo: così facendo siamo ben consapevoli di non inventare nulla di nuovo, ma di prender posizione sempre più coraggiosamente e apertamente, in modo maturo, a sostegno di quei valori che sempre più ci consentiranno di essere noi stessi, anzi “diversi” ben consapevoli che i valori in gioco sono universali e in quanto tali non di nostra esclusiva “proprietà”. E noi desideriamo dividerli con tutti.

—**Franco Pannuti**
Bologna, 26 aprile 2013
Circolare “Eubiosia, welfare e Civiltà della Persona”

IL RICORDO DEL PROF

L'amore è la prima risposta

“Io sono bella perché assomiglio al nonno Franco!”: ripetila sempre questa frase e dilla a tutti! – mi diceva scherzando il nonno quando ero piccola – perché è una grande verità!
E rideva! Così, ogni volta che ci vedevamo correvo da lui e gliela dicevo, allora lui mi abbracciava ridendo.
Tanti anni dopo, al telefono: *“Chiamami spesso, così fai l'appello e vedi se sono ancor vivo!” “Ma nonno!! Cosa dici?!”* e rideva!
“Ti voglio bene, nonno” “E io di più, sei la mia nipote preferita” “Bella forza, sono l'unica femmina!” “Esattamente!” e rideva!
Come si faceva a rimanere seri con lui?
“Come stai?” “Una meraviglia, mai stato così in forma!” “Allora, andiamo a giocare a calcio?” “Ah io ero un grandissimo calciatore, ti batterei subito!!”.
Quante volte mi è capitato di chiamarlo, per raccontargli le mie piccole ansie e preoccupazioni per lo studio e queste venivano puntualmente da lui smontate in pochi minuti. E il buonumore tornava. In primis, la faticida domanda: *“Ma davvero vuoi far la cantante?” – diceva con una nota di preoccupazione al futuro, soprattutto occupazionale, della scelta – Allora poi cantiamo insieme che sono intonatissimo!!” “Al massimo io canto e tu...fischietti!” “Ma se canto benissimo?!”*....e di questo passo non finivamo più.
“Io sono bella perché assomiglio al nonno Franco!”. Quante volte questa frase mi è tornata alla mente divertendomi. Ma poi ha preso un altro colore, un altro significato. È diventata come uno sprone e una sfida: sì, imparare da tutto quello che mi ha insegnato, così da ‘diventare bella’ per assomigliargli in quelle belle qualità che aveva.
E soprattutto: voler bene a tutti perché *“l'amore è la prima risposta e non si nega a nessuno. Devi essere tu a voler più bene, ad essere più coraggiosa! E poi, sei mia nipote!”* – con strizzatina d'occhi finale. Grazie nonno!
.

— **Caterina Manicardi**
Nipote

Il carteggio con l'amico Sergio Alessandri

Dalla lettera che il Prof Sergio Alessandri inviò al Prof Pannuti nel gennaio 1998

Carissimo Franco,
come d'accordo ti invio la fotocopia della lettera che il Prof Augusto Murri scrisse al Prof Benedetto Schiassi il 3 giugno 1914. Per me equivale a una reliquia dal momento che fu mio padre Benedetto Alessandri a lasciarmela. Egli era infatti in sodalizio con il Prof Schiassi e questi, negli anni 50, gli fece dono di un patrimonio di memorie nel quale c'era appunto questa stupenda lettera. A rileggere ora quelle righe non so dirti se ne sono stato degno custode ma mi riempie di gioia che sia stato proprio tu a favorirne la resurrezione. Nella lettera c'è infatti molto del Franco Pannuti di questi ultimi trent'anni (da tanto, infatti, ci conosciamo) al punto che se dovessi scrivere un elogio per il tuo operato “ruberei l'ultima pagina della lettera e la farei mia per dedicarla a te. Un forte e fraterno abbraccio.

— **Sergio Alessandri**

Lei fa benissimo, caro Schiassi, a seguire la sua strada senza temere gli insuccessi, che sono giustificatissimi. Non è degno di un grande chirurgo il decidersi ad operare o no per considerazioni estranee all'interesse del malato e alla conoscenza della malattia. Per nessuno vale più che per i medici e i chirurghi l'aurea regola morale: fa il dover tuo, accada che può! Altro è cercare il plauso degli altri e il denaro dei ricchi, altro il cercare l'approvazione di se stessi! Mille saluti dal tuo Suo Augusto Murri

Sergio Alessandri ha ricordato Franco Pannuti in sede ANT durante la commemorazione del 5 ottobre 2019. È Professore Libero Docente di Clinica Ostetrica e Ginecologica presso l'Università di Bologna, nonché Senologo della Scuola Italiana di Senologia sin dal 1985 anno della sua fondazione. Alla pittura dedica il tempo che la professione medica gli lascia.

COME DONARE

È possibile effettuare una donazione nei seguenti modi:

- ▶ Online su www.ant.it
- ▶ Versamento su conto corrente postale n. 11424405
- ▶ Bonifico sul conto corrente bancario intestato a:
Fondazione ANT Italia ONLUS
IBAN: IT 77 V 03069 02491 100000001779
Donazioni dall'estero: BIC: BCITITMM
- ▶ Col modulo di donazione periodica allegato alla Gazzetta è possibile autorizzare la propria banca al versamento periodico ad ANT **approfondimento a pag.3**
- ▶ In una delle Delegazioni ANT o nelle Sedi locali (indirizzi su www.ant.it)
- ▶ Con un lascito testamentario a favore di ANT (per informazioni lasciti@ant.it) **approfondimento a pag.3**
- ▶ Destinando ad ANT il 5x1000 in dichiarazione dei redditi (730, CU, modello redditi): basta firmare nello spazio dedicato a “Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, etc” e aggiungere il codice fiscale di Fondazione ANT 01229650377. Destinare il proprio 5x1000 non costa nulla.

VANTAGGI FISCALI

Privati e aziende che effettuano una donazione a Fondazione ANT Italia ONLUS possono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla legge. A partire dal 01/01/2018 le liberalità in denaro o in natura erogate a favore degli ETS non commerciali (ONLUS) da parte di persone fisiche, enti e società sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (non esiste più il limite dei 70.000 euro). In alternativa, per le sole persone fisiche, è prevista una detrazione ai fini Irpef del 30% per un importo non superiore a euro 30.000 annui (art.83 D.Lgs. 117/2017). Per fruire dei benefici fiscali previsti dalla legge è necessario conservare la ricevuta del versamento del bollettino postale, la copia del bonifico bancario, l'estratto conto della carta di credito. Le donazioni in contanti non sono detraibili o deducibili e i benefici fiscali non sono cumulabili tra loro.



IL PROGETTO IN RETE

Salute e qualità della vita a Taranto

Il sostegno di Fondazione CON IL SUD e Fondazione Prosolidar

Si stima che in Italia le nuove diagnosi di cancro siano 1.000 ogni giorno: la malattia tumorale è molto presente nella realtà quotidiana degli italiani, portando da un lato un forte bisogno in termini assistenziali e dall'altro un'urgenza di azioni volte alla prevenzione. Una situazione che si accentua in alcuni territori dove si registra un preoccupante aumento di casi oncologici e di problematiche legate alla salute. È il caso del territorio tarantino, noto per indici allarmanti relativi alle malattie oncologiche, come rilevato anche dal recente rapporto Sentieri - Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento. È in queste zone in particolare che l'assistenza al malato e la prevenzione della malattia stessa diventano urgenti. Grazie al progetto "Salute e qualità di vita a Taranto", supportato da diversi sostenitori tra cui Fondazione CON IL SUD e Fondazione Prosolidar, una rete di enti non profit con capofila Fondazione ANT, si unisce per far fronte alla malattia oncologica a Taranto e nella sua provincia, con particolare attenzione verso i quartieri sovraesposti ad agenti contaminanti e con un contesto sociale difficile, quali i Tamburi e Paolo VI. *ANT opera in Puglia dalla fine degli anni Ottanta, in risposta a una precisa esigenza espressa dal territorio* – commenta Raffaella Pannuti, presidente di Fondazione ANT – *Taranto è da sempre una delle nostre priorità. Qui cerchiamo di portare il nostro contributo in termini di assistenza, per alleviare le difficoltà di chi è colpito dalla malattia: con otto medici, 11 infermieri e 2 psicologi abbiamo assicurato assistenza a 945 sofferenti nel solo 2018, complessivamente oltre 12.300 da quando abbiamo iniziato trent'anni fa. In questo percorso siamo davvero lieti di poter contare oggi anche sull'alleanza con altre realtà non profit e sul sostegno di Fondazione CON IL SUD e Fondazione Prosolidar per amplificare le sinergie già in essere con il pubblico e la ASL.* Il progetto, partito il primo luglio scorso e presentato a Taranto alla presenza di Giancarlo Durante, Presidente di Fondazione Prosolidar, Ferdinando Giglio, Segretario Generale di Fondazione Prosolidar e di Marco Imperiale, direttore di Fondazione CON IL SUD, toccherà in tre anni proprio gli ambiti dell'assistenza domiciliare e della prevenzione oncologica. In questo contesto l'équipe medico-specialistica ANT proseguirà l'attività di assistenza per circa 900 pazienti l'anno con un arricchimento nei servizi a disposizione

dei pazienti e delle famiglie. Sarà infatti avviato il Servizio PICC – ANT ossia la possibilità di posizionare a domicilio un accesso venoso semi-permanente utilizzato per facilitare la somministrazione di terapie endovenose, trasfusioni e supporto nutrizionale. Grazie alla Cooperativa Sociale Il Ponte, sarà attivato inoltre il servizio di assistenza tutelare: i malati oncologici, soprattutto se in fase avanzata o avanzatissima, sono spesso allettati e frequentemente necessitano di supporto per le pratiche di movimentazione e di un aiuto professionale nella cura della propria igiene. A completamento dei servizi più strettamente legati all'ambito sanitario, in collaborazione con Punto di Inizio saranno offerte attività di socializzazione e svago pensate per i malati oncologici. Infine il progetto sostenuto da Fondazione CON IL SUD e Fondazione Prosolidar, punta decisamente verso la prevenzione oncologica con numerose visite gratuite di diagnosi precoce con i professionisti di Fondazione ANT a disposizione della cittadinanza. Nel corso dei 3 anni di progetto saranno realizzati seminari, banchetti informativi, eventi divulgativi informali e una capillare diffusione di materiali di sensibilizzazione, con possibilità di coinvolgere anche gli Istituti Scolastici. Due moduli formativi saranno curati da A Sud, il primo e il terzo anno di progetto; mentre Centro Servizi per il Volontariato Taranto darà il proprio contributo favorendo la diffusione delle iniziative e la capacità di lavorare in rete sul territorio, dando anche risonanza complessivamente a tutto il progetto durante tutti i 3 anni di sviluppo.

ASSISTENZA RESIDENZIALE

A Viggiano il primo Family Hospice ANT

Come diceva il Prof Pannuti, è indispensabile saper leggere le necessità dei cittadini perché è su quelle che si modella il nostro futuro come comunità – ricorda il presidente ANT **Raffaella Pannuti** - *Nasce da qui l'idea di un modello di assistenza globale, che tenga conto delle esigenze tanto di chi è malato, quanto dei suoi familiari, offrendo soluzioni e opportunità il più personalizzate possibile a chi si rivolge a noi. Un percorso in cui si inserisce ora l'esperienza residenziale dell'Hospice Il Mandorlo, aperto a Viggiano. In questo spazio che intendiamo come un Family Hospice, un luogo vicino alle famiglie e alla comunità, ci sperimentiamo su un*

Assistenza Taranto
ph MAx Cavallari



modello di assistenza complementare a quello che abbiamo sempre portato avanti, in completa continuità con la nostra visione di un mondo in cui chi lotta contro il tumore non deve essere mai abbandonato. Quello che per noi resta immutato, a casa come in struttura, è un modello di assistenza sanitaria con profonde radici etiche e morali che mette la persona al centro. Proprio a Viggiano, a fine agosto, si è tenuto il convegno “La Rete che Cura: dalla prevenzione oncologica alla gestione dei percorsi terapeutici” promosso da Fondazione ANT, in partenariato con l’associazione di ricerca e formazione Ri.Forma, per promuovere il dibattito sulle necessarie sinergie sanitarie tra pubblico e privato in un percorso di cura integrato che parte dalla prevenzione oncologica e arriva fino alle fasi più avanzate della malattia, esprimendosi attraverso i diversi attori della rete terapeutica. Particolare attenzione è stata dedicata all’integrazione tra Servizio Sanitario Nazionale e Terzo Settore, che – anche nell’ambito dell’assistenza domiciliare ai malati di tumore - riveste un ruolo di particolare importanza non soltanto nell’erogazione delle cure, ma in senso più ampio nella promozione e diffusione di una cultura che favorisca una medicina palliativa di valore, che tuteli il progetto individuale di salute della persona non soltanto con un atto di cura, ma con un vero e proprio patto di cura personalizzato e condiviso.

EVENTI

Una capsule collection firmata LIU JO per ANT
Volontarie in passerella con i ragazzi di AUT AUT

Il termine *ABITO*, mutuato dalla filosofia e inteso come “modo di essere”, è il concept del progetto nato dall’incontro tra due onlus accomunate dall’attenzione per la cura dei malati come Fondazione ANT e AUT AUT, realtà che segue bambini e ragazzi autistici, e un importante marchio del made in Italy come LIU JO. Da un’idea di ANT, realizzata in collaborazione con AUT AUT si è tenuta domenica 6 ottobre all’ex AMCM di Modena la sfilata *A ciascuno il suo abito*. In passerella la capsule originale di T-shirt disegnate dalle stiliste di LIU JO dopo aver conosciuto le due onlus attraverso diversi incontri con medici, pazienti e volontari ANT e ragazzi, educatori e familiari di AUT AUT. A coronare la sfilata sono stati proprio gli eccezionali indossatori: da un lato i ragazzi seguiti da AUT AUT con i loro educatori, dall’altro le volontarie ANT. Le T-shirt LIU JO, originali e in edizione limitata,

sono state proposte durante la serata a fronte di un’offerta minima. Il ricavato è stato destinato interamente alle attività delle due ONLUS. Lo spettacolo, patrocinato dal Comune di Modena e Laboratori Aperti di Fondazione Brodolini, è stato ideato dalla regista Paola Ducci, che ha creato una storia per ogni T-shirt accompagnata dalle musiche di Alex Cavani. Si ringraziano LIU JO, Cleto Chiarli e Pasticceria Zeta.

PREVENZIONE

Per una pelle sana e protetta
Con Rilastil 840 visite dermatologiche gratuite in 7 città

È partito da Bologna a metà settembre il progetto “Per una pelle sana e protetta” sostenuto da Rilastil e realizzate da ANT a bordo del suo Ambulatorio Mobile: 7 tappe da Nord a Sud Italia per un totale di 840 visite dermatologiche gratuite offerte alla cittadinanza con lo scopo di prevenire i tumori della cute. Se infatti i recenti dati AIOM hanno evidenziato un calo di circa 2000 unità nelle nuove diagnosi di tumore, resta in crescita il dato relativo al melanoma, un tipo di tumore molto aggressivo che può nascere sulla cute, a volte su un nevo preesistente, congenito o acquisito, ma anche nelle mucose e nell’occhio, e per cui la diagnosi precoce è particolarmente preziosa.

A bordo dell’Ambulatorio Mobile – Bus della Prevenzione ANT, i professionisti della Fondazione offriranno, con l’ausilio della dermatoscopia, controlli dermatologici mirati alla diagnosi tempestiva di lesioni sospette o neoplastiche. La dermatoscopia è una metodica dermatologica non invasiva che permette di esaminare le caratteristiche delle strutture pigmentate dell’epidermide, non apprezzabili alla semplice ispezione a occhio nudo. L’indagine facilita la diagnosi e riduce la necessità di ricorrere a biopsie a scopo diagnostico.

Il tour toccherà, dopo Bologna, le città di Milano, Napoli, Roma, Bari, Firenze e infine Torino.

COME DIVENTARE VOLONTARI

Il Professor Pannuti diceva spesso che “la solidarietà non è un obbligo né una sfida: è solo una scelta di vita”. Una scelta che lui ha fatto sempre, prestando gratuitamente il suo impegno per ANT come volontario. Oggi i volontari sono oltre 2.000 e intervengono in diversi ambiti della vita della Fondazione: grazie alle loro attività di raccolta fondi, agli eventi e alle tante iniziative, le équipe medico-sanitarie ANT possono continuare a offrire gratuitamente assistenza a quasi 3.000 persone ogni giorno. Scopri come diventare volontario ANT e compila il form su <https://ant.it/come-sostenerci/diventa-volontario/>, oppure chiama lo 051 7190111.



SCEGLIETE DI AUGURARE BUONE FESTE CON FONDAZIONE ANT

BIGLIETTI AUGURALI

CARTA DA LETTERE

CHIUDIPACCO

PANDORO

PANETTONE

STELLA DI NATALE

PANIERE DELLE ECCELLENZE

Le nostre proposte su ant.it/come-sostenerci/natale-con-ant/
Info 051 7190123-125-126-129 | omaggi.natalizi@ant.it | promozione.nazionale@ant.it

RACCOLTA FONDI A PORTATA DI SMARTPHONE

Fino al 4 novembre sostieni ANT con un SMS al 45590

Dal 21 ottobre al 4 novembre 2019 si potrà contribuire ad ampliare lo staff medico-infermieristico di Fondazione ANT donando al numero solidale 45590. Il valore della donazione – solo per il periodo indicato - sarà di 2 euro per ciascun SMS inviato da cellulare personale Wind Tre, TIM, Vodafone, PosteMobile, Iliad, Coop Voce e Tiscali. Sarà di 5 euro anche per ciascuna chiamata fatta allo stesso numero da rete fissa TWT e Convergenze e PosteMobile, e di 2 o 5 euro per ciascuna chiamata fatta sempre al 45590 da rete fissa TIM, Vodafone, Wind Tre, Fastweb e Tiscali. Fondazione ANT sarà inoltre presente nei palinsesti RAI dal 21 al 27 ottobre grazie al sostegno di Responsabilità Sociale RAI.

Grazie alla raccolta fondi, ANT punta a potenziare la propria presenza in territori particolarmente fragili come ad esempio la Terra dei Fuochi e l'hinterland napoletano, l'area di Taranto, la Val d'Agri in Basilicata ma anche zone dove è alta la concentrazione di anziani soli ed è pressante la richiesta di aiuto.

Invita a donare dal tuo profilo Facebook

Per sostenere le attività della Fondazione è sempre possibile attivare una raccolta fondi su Facebook in occasione di eventi speciali come compleanni, matrimoni oppure in memoria di una persona cara o semplicemente per sostenere un progetto specifico di ANT. Facebook non addebita nessun costo del servizio per le donazioni alle organizzazioni di beneficenza. Tutte le donazioni raccolte vengono inviate direttamente a Fondazione ANT. Farlo è semplice e veloce tramite il link <https://www.facebook.com/pg/FondazioneANT/fundraisers/>.



Inaugurazione "da Cuore a Cuore - Charity Point" via Toscana 33, Taranto



Inaugurazione "da Cuore a Cuore - Charity Point" via Rua Frati 42, Modena

Ciclamini per sostenere le visite di prevenzione oncologica ANT

I dati più recenti – diffusi da AIOM pochi giorni fa – sono incoraggianti: i nuovi casi di tumore in Italia tendono a diminuire e nel 2019 sono stimate 371mila diagnosi contro le 373mila riscontrate nel 2018. Quasi 3 milioni e mezzo di italiani (3.460.025, il 5,3% dell'intera popolazione) vivono dopo la diagnosi di cancro, cifra in costante crescita (erano 2 milioni e 244 mila nel 2006, 2 milioni e 587mila nel 2010, circa 3 milioni nel 2015), grazie a terapie sempre più efficaci e a una sempre maggiore adesione ai programmi di screening e di diagnosi precoce. Fondazione ANT da sempre si impegna per rendere alla portata di tutti la cultura della prevenzione oncologica informando, sensibilizzando e soprattutto offrendo ogni anno, gratuitamente, 25.000 visite di prevenzione in diversi ambiti: dalle neoplasie dermatologiche alle tiroidee, dai tumori femminili a quelli della sfera maschile fino al cavo orale e a un programma di consulenze nutrizionali personalizzate. Dal 2004 a oggi ANT ha realizzato – grazie alle donazioni di privati e aziende - complessivamente 196.000 visite gratuite in 88 province italiane, offrendo un contributo importante alla salute dei cittadini. Tutti possono contribuire alla missione di ANT: nel mese di ottobre e primi giorni di novembre, i volontari della Fondazione saranno nelle piazze italiane con i Ciclamini della Solidarietà. Le offerte raccolte saranno destinate ai progetti di diagnosi precoce: un modo piacevole per promuovere la salute e regalare una visita anche a chi non può permettersela. *Come dimostrano anche i dati, uno stile di vita sano e controlli medici periodici sono oggi l'arma più efficace contro l'insorgenza di tumori. ANT promuove la cultura della prevenzione, da sempre, con incontri divulgativi mirati all'informazione sui corretti comportamenti e con programmi dedicati alla diagnosi precoce di diverse patologie. Attraverso la prevenzione ci prendiamo cura della salute dei cittadini e del bene comune* – commenta **Raffaella Pannuti**, presidente di Fondazione ANT – *È un modo per salvaguardare il benessere, con un'attenzione anche alla tenuta dei costi sanitari, dove la gestione della malattia è ovviamente più costosa della prevenzione. L'elenco completo delle piazze in cui trovare i Ciclamini ANT è disponibile sul sito ant.it.*

LA PREVENZIONE salva MIGLIAIA di vite.

Con i Ciclamini della Solidarietà sostieni Fondazione ANT nel mese della prevenzione oncologica.
Puoi trovarli nelle principali piazze italiane - ant.it

FONDAZIONE
ANT
1978 ONLUS
Assistenza Nazionale Tumori

ant.it



Video intervista Prof. FRANCO PANNUTI



Gazzetta Eubiosia
Periodico di informazione di
Fondazione ANT Italia ONLUS
Anno XX° Numero 3
Settembre 2019

Redazione
c/o Istituto ANT
via Jacopo di Paolo 36, Bologna

Questo numero è stato chiuso in
redazione il 14 ottobre 2019

Direttore Responsabile
Raffaella Pannuti

Coordinamento Editoriale
Irene Bisi, Maria Rita Tattini

Consulenza design
Chialab

Impaginazione
Mara Gruppioni

Stampa
Graphicscalve S.p.A.
Stampato su carta certificata PEFC

Il benessere delle persone
passa anche dalla tutela
dell'ambiente. ANT,
utilizzando carta certificata
PEFC, promuove la gestione
responsabile e sostenibile
delle foreste.

